

Corre la manifattura ma soffrono i servizi

I DATIROMA Gli indici Pmi sorridono all'Italia. Dopo quello sul manifatturiero, salito ad agosto a 50,4 punti, anche quello sui servizi si conferma in territorio positivo, nonostante un rallentamento. Il Pmi servizi si è attestato ad agosto a 51,5 punti, livello più basso da gennaio e in discesa dai 52,3 punti di luglio. La crescita del terziario in Italia dunque prosegue, ma a un ritmo più lento. Risultato? Il Pmi composito, che combina il settore manifatturiero e quello dei servizi, è salito a 51,7 punti il mese scorso, il valore più alto degli ultimi tre mesi, dai 51,5 punti di luglio, sopravanzando Francia e Germania. IL PASSO UETerziario meno performante anche nel resto dell'Eurozona, dove il Pmi servizi è arretrato ad agosto a 50,5 punti, dai 51 punti di luglio (50,7 punti il consensus e preliminare). In Francia il Pmi servizi ha registrato un aumento a 49,8 punti (erano 48,5 a luglio), restando sotto la soglia dei 50 punti che divide l'espansione dalla contrazione. Male la Germania dove ad agosto sono calati sia il Pmi servizi (a 49,3 punti dai 50,6 di luglio) sia l'indice composito (a 50,5 punti dai 50,6 di luglio, mentre preliminare e consensus indicavano 50,9 punti). Il Pmi servizi fa un passo indietro anche in Spagna, attestandosi a 53,2 punti ad agosto, dai 55,1 punti del mese precedente. Dai dati Pmi emerge che la crescita dell'economia è troppo debole, avverte Cyrus de la Rubia, Chief Economist di Hamburg Commercial Bank: «Le tensioni politiche in Francia e Spagna, l'incertezza sugli accordi commerciali tra Europa e Usa e gli attuali problemi nel settore chiave dell'auto non aiutano. Guardando il lato positivo, l'aumento delle spese sulla difesa in Europa e il programma sulle infrastrutture lanciato dalla Germania offrono la speranza di un'economia in grado di mantenere una rotta in avanti». Per adesso, insomma, il settore terziario sembra essere in uno stato di stagflazione più che di ripresa. Tornando all'Italia, l'indice relativo all'afflusso di nuovi ordini è salito a 52,8 punti ad agosto, dai 51,4 punti di luglio, toccando il livello più alto da febbraio. La sua performance è stata controbilanciata tuttavia da altri sottoindici che hanno mostrato una crescita più lenta dell'occupazione, dei prezzi applicati e della fiducia delle imprese.FBis